

ALLEGATO 3

Nota Tecnica e Metodologica

SD14U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

- 17.12.1 - Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura;
- 17.12.2 - Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero;
- 17.13.1 - Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate;
- 17.13.2 - Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate; preparazione in gomitoli e matasse;
- 17.17.0 - Attività di preparazione e di filatura di altre fibre tessili;
- 17.22.0 - Tessitura di filati tipo lana cardata;
- 17.23.0 - Tessitura di filati tipo lana pettinata;
- 17.25.0 - Tessitura di altre materie tessili;
- 17.60.0 - Fabbricazione di maglierie.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD14).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 12.579, di cui 284 relativi al codice 17.12.1, 471 relativi al codice 17.12.2, 51 relativi al codice 17.13.1, 430 relativi al codice 17.13.2, 2.266 relativi al codice 17.17.0, 746 relativi al codice 17.22.0, 1.726 relativi al codice 17.23.0, 1.265 relativi al codice 17.25.0 e 5.340 relativi al codice 17.60.0. I questionari restituiti sono stati 4.892 (rispettivamente 83, 174, 19, 225, 696, 204, 340, 602 e 2.549 per i nove codici) pari al 38,9% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.261 questionari, pari al 25,8% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

- compilazione di più quadri N (punti destinati all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio);
- non compilazione delle superfici dei locali destinati alla produzione presenti nel quadro B del questionario;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 3.631.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

– un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, tipo di prodotto, fasi del ciclo produttivo), etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese. I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- le modalità organizzative caratterizzanti il processo produttivo;
- la dimensione della struttura organizzativa;
- la specializzazione nella lavorazione/tipologia di prodotto.

1.2 *DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI*

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Aziende produttrici di tessuti a maglia di medie dimensioni

Numerosità: 392

Il cluster comprende quasi esclusivamente aziende che operano in conto proprio (81% dei ricavi) svolgendo la lavorazione di tessuti a maglia.

Si tratta di imprese la cui forma giuridica è rappresentata prevalentemente da società (di persone per il 36% e di capitale per il 26%).

Le realtà esaminate dispongono di una struttura organizzativa articolata comprendente, oltre agli spazi dedicati alla produzione (in media 285 mq.), uffici e magazzini di dimensioni importanti (in media 51 mq. per gli uffici e 216 per i magazzini dichiarati, in entrambi i casi, dal 79% dei soggetti). Per

quanto riguarda il personale, sono presenti in media 7 addetti di cui 5 dipendenti.

Si tratta di un cluster che effettua lavorazione in conto proprio del tessuto a maglia come testimoniano: la specializzazione indicata, la presenza di produzione di maglia in trama e in catena e la dotazione di beni strumentali costituiti in prevalenza da telai rettilinei.

Tali aziende eseguono inoltre le fasi di progettazione/prototipia (61% dei soggetti), di campionatura (78%) e controllo qualità (48%), ricorrendo a lavorazioni esterne nel 62% dei casi.

Le imprese di questo gruppo utilizzano prevalentemente i canali tradizionali per la distribuzione del proprio prodotto: commercio all'ingrosso (37% dei ricavi in media) ed al dettaglio (25%).

Il cluster in esame opera in un'area di mercato ampia che copre l'intero territorio nazionale con presenza di export dichiarato dal 49% dei soggetti.

Cluster 2 - Aziende terziste strutturate

Numerosità: 1.311

Si tratta di realtà produttive rappresentate in eguale misura da ditte individuali e da società.

Il cluster è costituito da aziende terziste (91% dei ricavi) che effettuano la lavorazione di tessuti a maglia per un numero elevato di committenti (più di cinque nel 51% dei casi).

Le realtà in esame operano con una struttura organizzativa contenuta: una media di 5 addetti di cui 3 dipendenti; gli spazi dedicati alla produzione ammontano in media a 255 mq e quelli destinati al magazzino sono pari a 100 mq.

La specializzazione nella lavorazione di tessuti a maglia è confermata sia dalla presenza di produzione di maglia in trama e in catena sia dalla dotazione di beni strumentali costituiti da telai rettilinei, circolari o di altro genere non specificato.

Le aziende del cluster destinano la propria produzione, rappresentata per il 39% dei rispondenti dalla realizzazione dei campionari, principalmente all'industria (73% dei ricavi) e agli artigiani (20%).

Il cluster in esame opera in un'area di mercato prevalentemente regionale e pluriregionale con casi di estensione a tutto il territorio nazionale.

Cluster 3 - Aziende specializzate nella fase di roccatura

Numerosità: 106

Questo cluster comprende le aziende che effettuano attività in conto terzi (94% dei ricavi) e che sono specializzate nella fase di roccatura operando per conto di più di cinque committenti nel 50% dei casi.

Le aziende presenti in questo gruppo sono rappresentate in eguale misura da società e da ditte individuali.

Operano con una struttura organizzativa che prevede l'articolazione del personale in 6 addetti, di cui 4 dipendenti, e la presenza di spazi dedicati alla produzione e al magazzino (rispettivamente pari in media a 405 mq. e 172 mq.).

Con riferimento alla dotazione di beni strumentali, nel cluster in esame si rileva la presenza di un numero elevato di teste per roccatura e dipanatura, testimonianza della spiccata specializzazione per la fase di roccatura.

L'industria rappresenta la clientela principale di tale gruppo (in media l'88% dei ricavi), coerentemente con la modalità organizzativa.

L'area di mercato è relativa prevalentemente all'ambito provinciale, regionale e pluriregionale.

Cluster 4 - Aziende terziste non strutturate

Numerosità: 1.120

Tale raggruppamento comprende aziende terziste che operano in prevalenza come ditte individuali (69% dei rispondenti) dichiarando di lavorare per un numero limitato di committenti (da due a cinque nel 45% dei casi, e monocommittenti per il 25% dei soggetti).

Le imprese del cluster hanno una struttura organizzativa modesta più contenuta di quella riscontrata negli altri gruppi, limitata a spazi di produzione (167 mq di media) e di magazzino (42 mq) e alla presenza di 2 addetti.

Per quanto riguarda l'attività svolta, le aziende del cluster presentano un'ampia articolazione nelle lavorazioni anche se risulta prevalente la fabbricazione di tessuti a maglia.

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente dall'industria (in media 63% dei ricavi), coerentemente con l'assoluta prevalenza nel cluster della lavorazione per conto terzi, cui si affianca una quota di produzione destinata ad artigiani (pari al 24% dei ricavi).

L'area di mercato del gruppo è limitata essenzialmente all'ambito locale: l'87% dei soggetti opera entro la provincia.

Cluster 5 - Aziende di produzione di tessuti a maglia di grandi dimensioni

Numerosità: 105

Il cluster comprende aziende di grandi dimensioni che lavorano prevalentemente in conto proprio (91% dei ricavi in media) nella fabbricazione di tessuti a maglia.

La natura giuridica, rappresentata in massima parte da società di capitale (68% dei rispondenti), evidenzia il carattere industriale delle imprese in esame.

Si tratta di imprese che dispongono di elevate superfici di produzione (836 mq. di media) e di magazzino (695 mq di media), cui sono affiancati spazi per altre attività gestionali quali gli uffici (in media 149 mq), che risultano rari e di modeste dimensioni negli altri cluster. Dispongono inoltre, quanto al personale, di 20 addetti articolati in tre impiegati di media e in un discreto numero di operai generici e specializzati (rispettivamente 5 e 7 di media).

La produzione è caratterizzata dalla presenza dell'intero ciclo di lavorazione che comprende progettazione/prototipia (76% dei soggetti), campionatura (84%), tessitura/smacchinatura dei tessuti a maglia (46%) e controllo di qualità (71%). L'attività produttiva prevede inoltre un frequente ricorso a lavorazioni esterne (l'89% dei rispondenti affida a terzi in Italia una quota rilevante della produzione).

La tipologia di clientela è rappresentata in gran parte dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (rispettivamente il 35% e il 21% dei ricavi) confermata dalla presenza significativa di 8 agenti in media, nonché dall'industria con il 25% dei ricavi.

Le aziende di tale gruppo operano su tutto il territorio nazionale con un'elevata incidenza di export (40% dei ricavi) sia verso i paesi europei sia extraeuropei.

Cluster 6 - Aziende specializzate nella tessitura della lana e di altre fibre assimilate

Numerosità: 349

Il cluster è costituito da imprese specializzate nella tessitura di fibre a taglio laniero prevalentemente in conto terzi (74% di media dei ricavi).

La natura giuridica è rappresentata per il 67 % da società.

La struttura organizzativa comprende, oltre agli spazi dedicati alla produzione (in media 530 mq.), magazzini di dimensioni importanti (179 mq. di media) e personale pari a 7 addetti di media, di cui 5 dipendenti.

Si tratta di un cluster specializzato nel processo di tessitura, come testimoniano la fase di lavorazione indicata, i Kg. prodotti in tessitura e la dotazione dei beni strumentali, caratterizzata dalla presenza di annodatrici e di telai (prevalentemente a pinza/proiettile, ma anche jaquard e di vario altro genere).

Data la presenza rilevante di imprese che operano in conto terzi uno sbocco significativo è offerto dal canale dell'industria (77% dei ricavi) cui si affiancano gli artigiani (10% dei ricavi) e, in misura minore, il commercio all'ingrosso (7%).

L'area di mercato del cluster spazia dalla singola regione all'intero territorio nazionale, con casi di esportazione, in funzione delle diverse dimensioni e modalità organizzative delle realtà produttive rappresentate.

Cluster 7 - Aziende specializzate nella preparazione e filatura di lana cardata

Numerosità: 93

Il cluster è costituito da aziende che eseguono, prevalentemente per terzi (93% dei ricavi), le fasi di preparazione e di filatura di lana cardata e di fibre a taglio laniero. Dichiarano un numero elevato di committenti (più di cinque per il 50% dei casi).

La natura giuridica prevalente nelle imprese del gruppo è la società di persone e di capitale (89% dei soggetti).

Le realtà in esame operano con una struttura organizzativa piuttosto articolata: 12 addetti di cui 9 dipendenti; gli spazi dedicati alla produzione ammontano mediamente a 1.572 mq e quelli destinati al magazzino 255 mq.

La specializzazione nella lavorazione della lana cardata, è testimoniata dalla attività di cardatura nella fase di preparazione del filato e dalla successiva filatura a cardato. Sono presenti inoltre, anche se in misura residuale, altre operazioni tipiche della fabbricazione di lana cardata o rigenerata, quali la cernita di stracci, la battitura di sottoprodotti, e la sfilacciatura e garnettatura.

Per quanto riguarda la dotazione di beni strumentali si rileva la presenza significativa di battitrici, carde e fusi.

Le aziende del cluster destinano la propria produzione quasi esclusivamente all'industria (95% dei ricavi) in coerenza con la modalità organizzativa di contoterzisti.

L'area di mercato del gruppo spazia dal livello locale al pluriregionale, con alcuni casi di estensione all'ambito nazionale.

1.3 **DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO**

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- rendimento per addetto =
$$[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione di servizi}) / \text{numero addetti}]^4 / 1.000$$

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

dove:

- costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali
- numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- numero addetti = Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente (società)

nell'impresa + numero amministratori non soci.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 1;
- dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 2 e 4;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 20° ventile, per il cluster 3;
- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 20° ventile, per il cluster 5;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 6;
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 20° ventile, per il cluster 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise.

Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell’allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’*Analisi Discriminante*⁵;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

⁵ L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza ad ognuno dei gruppi stessi.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 3.A

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,1514	1,0640	1,0793	1,0966
Quadratica del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)	-1,6277	-	-	-
Valore dei beni strumentali	0,1733	0,1656	0,1840	0,1561
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	6385,2751	6237,8649	-	5667,2961
Spese per acquisti di servizi	1,0853	1,5341	1,2483	1,7334
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1290	1,1909	1,3724	1,0749
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	35727,7632	38518,3419	-	48537,9924
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	35423,6852	27690,0076	-	36477,2881
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	33894,7070	-
Locali destinati alla produzione (mq)	-	27,3362	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10^8 .

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**SD14U**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,2008	1,0325	1,1884
Quadratica del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)	-1,9750	-	-
Valore dei beni strumentali	-	0,2524	-
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	-	6969,2742	-
Spese per acquisti di servizi	0,9158	0,7580	1,8165
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,7943	1,1766	1,0732
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	48433,8324	47876,2887
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	44695,7214	-
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	-
Locali destinati alla produzione (mq)	-	-	45,1011

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10⁸.

ALLEGATO 3.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati

Quadro B:

- Mq locali destinati alla produzione
- Mq locali destinati a uffici

Quadro D:

- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

Quadro E:

- Numero committenti
- Lavorazione affidata a terzi Italia
- Lavorazione affidata a terzi U.E.
- Lavorazione affidata a terzi Extra U.E.
- Numero agenti e rappresentanti esclusivi
- Numero agenti e rappresentanti non esclusivi
- Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Area di mercato Nazionale
- Area di mercato Estero U.E.
- Area di mercato Estero Extra U.E.
- Tipologia di clientela: Commercio all'ingrosso
- Tipologia di clientela: Commercio al dettaglio

Quadro G:

- Fasi di lavorazione: Progettazione/prototipia
- Fasi di lavorazione: Campionatura
- Preparazione alla filatura: Kg prodotti
- Preparazione alla filatura: Produzione conto proprio (%)
- Preparazione alla filatura: Cardatura
- Filatura: Produzione conto proprio (%)
- Filatura: Filatura a cardato (kg prodotti)
- Filatura: Filatura a pettine (kg prodotti)
- Lavorazione filati: Roccatura e dipanatura (kg prodotti)
- Lavorazione filati: Annodatura
- Tessitura: Kg prodotti
- Tessitura: Produzione conto proprio (%)
- Tessitura: Produzione conto terzi (%)
- Lavorazione tessuti a maglia: Prodotti conto proprio (%)
- Lavorazione tessuti a maglia: Prodotti conto terzi (%)
- Lavorazione tessuti a maglia: Maglia a catena (kg prodotti)

Quadro I:

- Numero battitrici
- Numero pettinatrici
- Numero carde finitrici e divisori
- Numero fusi ad anello installati

- Numero fusi per filatura a fuso cavo
- Numero teste per roccatura e dipanatura
- Numero teste a doppia torsione per ritorcitura
- Numero fusi fantasia per ritorcitura
- Numero annodatrici
- Numero telai a navetta
- Numero telai ad aria
- Numero telai a pinze/proiettile
- Numero telai ad acqua
- Numero telai a jacquard (a pinza, a proiettile, ad aria, ad acqua)
- Numero telai jacquard a navetta
- Numero telai circolari
- Numero telai tubolari.